

L'Unione dei Democratici Cristiani e dei Democratici di Centro della Provincia di Pisa,

CONSIDERATO:

- che la proposta politica dell'On. Pierferdinando Casini, fatta sostanzialmente propria dal partito, di costruire un centro moderato alternativo alla sinistra, sostenendo al tempo stesso che la Casa delle Libertà come tale non esiste più, non poteva, per la sua rilevanza politica, non suscitare un dibattito molto ampio sia tra le forze politiche di centro-destra che di centro-sinistra;
- che le perplessità sollevate da autorevoli esponenti dei partiti alleati, secondo i quali in questo modo si favorirebbe il centro-sinistra, così come le illusioni di alcuni commentatori, non sempre disinteressati rispetto alla nascita di un centro moderato, per i quali la scelta dell'UDC costituirebbe la stampella del governo Prodi, non hanno, con il supporto degli atti politici, motivo di essere, dimostrando che il loro intento è quello di minare l'immagine e la credibilità di Casini e dell'UDC;

RILEVATO:

- che l'UDC, nei vari atti ufficiali dei suoi diversi organismi, ha sostenuto e sostiene che, per il mandato ricevuto dagli elettori, è e resta all'opposizione di questa maggioranza;
- che, al tempo stesso, ha fatto e fa rilevare agli alleati ed agli elettori che il centro-destra, per poter sopravvivere e rafforzarsi, deve cambiare il modo di far politica, che non può essere quella delle spillate o del richiamo costante a presunti brogli elettorali, ma deve privilegiare il terreno dei contenuti e muoversi su basi autenticamente moderate;
- che il futuro dell'opposizione moderata, come più volte affermato da Casini " non può dipendere dal carisma personale di un leader, dagli uomini della provvidenza per quanto meritevoli, ma dalla capacità di radicare nel Paese partiti che siano portatori di valori e di contenuti reali ";
- che, quindi, la sfida dell'UDC agli avversari ed agli alleati è sui temi veri della politica quali; **l'unità nazionale, l'identità cristiana dell'Europa, la difesa della famiglia, delle imprese, del volontariato, la collocazione europea e atlantica dell'Italia, le riforme strutturali in economia, quella sulle pensioni, le liberalizzazioni vere e la modernizzazione del Paese;**
- che solo una rigorosa coerenza con i temi prima accennati, che l'UDC è in grado di esprimere, forte della sua tradizione e delle sue idee che affondano le radici nella cultura cattolica liberal-democratica, può far sperare nella nascita di una forza popolare di centro e moderata tale da far emergere chiaramente le contraddizioni dei moderati che si trovano ad operare nel centro-sinistra, offrendo ai loro elettori scontenti un più chiaro riferimento politico;

RITENUTO:

- che l'attuale improprio sistema bipolare non sia correttamente rappresentativo del responso democratico delle consultazioni elettorali, poiché nelle due coalizioni prevale sempre più spesso il diritto di veto di quelle forze politiche che rispetto al consenso ricevuto rappresentano solo delle piccole minoranze che, con il ricatto dei numeri, impongono le loro posizioni;
- che in tale contesto è eloquente quanto si sta verificando in questo primo scorcio di legislatura e che dimostra la incapacità dell'attuale maggioranza di centro-sinistra a governare a

causa dell'alto tasso di conflittualità presente al suo interno, confermato spesso dall'impossibilità di varare provvedimenti che tengano conto degli interessi generali del Paese per il forte condizionamento proveniente dalla sinistra radicale ed antagonista;

PRESO ATTO:

- che, al di là della chiarezza delle posizioni politiche rappresentate e sostenute dall'on. Casini personalmente e dall'UDC in generale per il prosieguo e lo sviluppo di un progetto politico tanto importante quanto impegnativo, sono presenti in alcuni settori dell'elettorato moderato e degli stessi militanti del partito, alcuni dubbi e perplessità in ordine alla chiarezza delle posizioni relativamente alla più totale e ferma alternatività alla sinistra ed alla riconferma della validità della alleanza del centro-destra, pur nell'ambito di equilibri diversi e con l'esclusione delle ali estreme dello schieramento;
- che per raggiungere i nostri obiettivi politici, non bisogna rinunciare a costruire in prospettiva nel paese un grande partito moderato sul modello del PPE, per consolidare sul piano politico e culturale il vasto blocco sociale ed elettorale che ha ottenuto la fiducia nelle politiche del 2006 della meta' dell'elettorato italiano e che ha visto l'udc protagonista e portatore di una idea diversa sulla interpretazione politica della cosa pubblica, gradita ed apprezzata da tanti italiani;
- che in tale contesto e su di una linea politica che non ammette tentennamenti ed ambiguità sono impegnati, a livello locale, sia il Segretario Regionale Sen. Nedo Poli che il Consigliere Regionale Luca Titoni;

IMPEGNA IL PARTITO

- 1) a definire e confermare, al di là di ogni possibile dubbio, le caratteristiche di programma, il quadro delle alleanze politiche possibili e le linee strategiche del costituendo centro moderato sul modello PPE per il quale si è tanto spesa la attuale dirigenza e che deve necessariamente trovare il suo adeguato coronamento nel Congresso Nazionale;
- 2) ad eleggere i rappresentanti degli iscritti negli organismi dirigenziali sulla base di un preciso e vincolante mandato che non possa e non debba in alcun modo prescindere dal rispetto dalle linee illustrate nelle premesse ed in stretta aderenza ai deliberati del Congresso;
- 3) a proporre, in sede parlamentare, la riforma del sistema elettorale vigente attraverso la riconferma del sistema proporzionale che preveda però l'espressione delle preferenze e l'introduzione di una ragionevole soglia di sbarramento;
- 4) ad illustrare e diffondere nella maniera più capillare, attraverso tutti i possibili mezzi di comunicazione e tutte le risorse umane disponibili anche attraverso esponenti pisani eletti nel C.N il progetto politico che scaturirà dal Congresso, al fine di fare dell'UDC un grande partito democratico -popolare , collegato con il PPE, ed alternativo alla sinistra, capace di battersi per un sistema elettorale in grado di coniugare rappresentanza e stabilità'.